

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rasingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 29

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alms tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Ultravae.

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo l'ultima cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Sabato 6 Febbraio 1904

## Gaspare Decurtins ed il movimento sociale svizzero

Gaspare Decurtins, il grande agitatore svizzero, capo dei deputati cattolici al gran Consiglio della Federazione, l'amico di Leone XIII che così bene lo secondò nelle sue direzioni sociali, si trova a Roma e ieri fu ricevuto in udienza dal S. Padre Pio X. Di quest'uomo si occupa ora la cronaca di tutti i giornali e periodici: egli, di solito assorbito nel lavoro assiduo e nella propaganda sociale nella sua patria, oggi per breve ora è ritornato a far parlare di sé, quasi per dare un monito al mondo che l'anima sua fiera di agitatore non è stanca, e che le direzioni sociali della S. Sede, non ostante il cambiamento del Pontefice, sono ancora le stesse, immutabili e costanti.

Gaspare Decurtins riferisce cose mirabili della sua Elvezia: in quel fortunato paese, in cui l'invasione degli errori non è stata poca né di breve durata, si sono trovati in ogni tempo cattolici valenti ed operosi che hanno saputo resistere al male in modo meraviglioso, e che malgrado innumerevoli difficoltà, hanno anche saputo mantenere quella concordia ed unità che altri paesi, come il nostro, non possono che invidiare.

Questa cosione di animi e di volontà, si deve sopra tutto a Gaspare Decurtins. Egli volle l'unione prima delle intelligenze, e fondò quel semenzaio di buone idee che è l'Università di Friburgo: volle poi l'unione nel campo pratico, e prese da sé a percorrere tutte le città e i capoluoghi della Svizzera, animando tutti e tutti incanalando nel grande movimento sociale-cristiano.

Così al S. Padre egli ha potuto con verità affermare che i democratici cristiani della Svizzera procedono in modo meraviglioso e concorde, ed ha potuto udire dalla bocca di Pio X parole di indicibile conforto.

Egli stesso si propone di riferire sui giornali quanto ha sentito di direttivo dalla bocca del Papa.

Fra qualche giorno egli partirà da Roma, sostando a Firenze e a Urbino e riportando nella sua patria raddoppiato ardore e coraggio per la causa della chiesa e del popolo.

Guelfo.

## Notizie Vaticane

### Ricevimenti.

Roma, 5. — S. S. ha ricevuto stamane il card. Serafino Vannutelli e l'arcivescovo d'Avignone. Nel pomeriggio ha ricevuto il march. Onorati e la famiglia, il padre Billy e l'avv. Mauri del Movimento di Torino.

Nuova prefettura apostolica nel Benadir.

Roma, 5. — Fu istituita una nuova prefettura apostolica nel Benadir; è affidata ai Trinitari; padre Leandro con tre altri padri e due laici partiranno quanto prima e vi fonderanno la prima casa.

Un breve all'accademia s. Tommaso.

Roma, 5. — Domani si pubblicherà un breve diretto all'accademia s. Tommaso il quale conferma e raccomanda lo studio delle dottrine tomistiche.

## Cose di Corte e di Governo

### Consiglio di ministri.

Roma, 5. — Stasera si tenne il Consiglio dei Ministri. Si occupò fra le altre cose dell'affare Nasi che si fa grosso.

Il ministro Mirabello si fece autorizzare a fare la pubblicazione della relazione sul caso dell'Eridano.

I deputati amici della scuola.

Roma, 5. — Alla riunione degli amici della scuola tenutasi oggi a Montecitorio parteciparono 144 deputati. Fu nominato presidente l'on. Chinaglia. Si discusse di presentare la parte relativa agli stipendi dei maestri.

Si sospese ogni deliberazione in merito al progetto Oriando essendo stato avvertito che non è definitivo e che è allo studio un'aggiunta.

I provvedimenti di Mirabello.

Roma, 5. — E' istituita per tutte le navi, tranne quelle sussidiarie di 4<sup>a</sup> classe di difesa locale, torpediniere e battelli sottomarini, la «posizione di allestimento» la quale per gli effetti amministrativi è identica a quella di disponibilità. Le navi in posizione di allestimento sono comandate da ufficiali aventi grado eguale a quelli assegnati al comando della nave in armamento e riserva e ad essi è assegnato il titolo di comandante responsabile.

Con data 11 febbraio la Garibaldi passa in posizione di armamento. Con data 12 marzo le navi Dandolo, Doria e Ruggiero di Lauria passano in posizione di allestimento. Col 1 marzo la R. nave Puglia è destinata a far parte della divisione navale oceanica.

## Note e commenti

### La scuola sperimentale.

La seduta del 28 gennaio u. p. all'Accademia francese, della quale ieri in questa rubrica ci siamo occupati, ci richiama alla memoria un'altra celeberrima seduta, in cui non un metodo storico ma la scuola stessa del positivismo venne tirata in discussione.

La seduta è quella del 27 aprile 1882. Un uomo di fama europea, dopo aver dedicato la sua vita alle scienze sperimentali, cinto di gloriosa aureola dalle più inattese scoperte nelle regioni più occulte della natura e dalle più nuove rivelazioni in ordine ai misteriosi fenomeni del connubio degli elementi, portando quasi già in pugno il mistero della vita, si presentava per prender posto nella falange degli Immortali. Quell'uomo era Luigi Pasteur, il quale, alla professione di principi più arditi della scuola sperimentale, portava unite, integre e non mai sconfessate, le convinzioni di un animoso credente. Ed egli doveva recitare l'elogio del suo predecessore, il celebre Littré, uno dei più aperti seguaci di Augusto Comte, famoso altrettanto come filosofo e letterato, quanto come libero pensatore e ateo professore.

Di fronte al Pasteur sorgeva un'altra celebrità, che a lui, secondo l'uso, doveva rispondere. E quest'altra celebrità era Ernest Renan. Trattavasi dunque d'un duello all'ultimo sangue sulla natura del positivismo. Di qui l'aspettativa grande nel mondo degli scienziati. Pasteur, credente, e Renan, miscredente, avrebbero discussa la filosofia del Littré.

### I discorsi.

Tanto il discorso di Pasteur quanto quello di Renan furono poi pubblicati in opuscolo e formarono per molto tempo la curiosità degli studiosi. Di quelli noi non potremo qui che darne un cenno.

Il Pasteur, valendosi di quella delicatezza che è propria di un animo superiore, penetrando la filosofia del Littré, gettò un pietoso velo sul lato debole della medesima aprendo nello stesso tempo la via all'avversario per l'attacco, da cui il Pasteur si aspettava in favore della sua tesi ben più che dal suo proprio discorso.

Di fatti, il Renan, fine arguto, appassionato, affrontò tutto nome la questione difendendo le teorie del Littré. Ma, strascinato dalle osservazioni già fatte dal Pasteur, entrò in un campo pericoloso: entrò cioè a considerare quale influsso mai il positivismo può recare sul cuore umano. E qui dovè pur confessare la verità: il positivismo è una gran macchina pneumatica che forma il vuoto nel cuore umano!

L'umanità soffre, l'umanità piange, l'umanità è oppressa sotto il cumulo dei dolori e delle sventure. Bene, che cosa porge il positivismo per refrigerio, per conforto a questa umanità desolata? Ecco il problema.

«La libera filosofia dei nostri giorni, ha detto Renan, possiede nel suo seno tutte le virtù suscettibili d'essere paragonate a quelle di cui le religioni vanno più altere». Ma erano parole. Il Littré aveva insegnato nelle amarezze la rassegnazione; ma una rassegnazione simile a quella dello schiavo, che si curva impassibile sotto il bastone che lo scarna; simile a quella del fanciullo lacerato e smunto, che, avvezzo dalla nascita a patire la fame, guarda con occhio indifferente al figlio del ricco che si rimpinzia e che fa scialo di vestiti e di gioielli; una rassegnazione insomma che rivela un principio di ebetismo e di abbruttimento. Tale la rassegnazione del Littré, che è la rassegnazione dello stoico, dello scettico.

Ma contro questa rassegnazione lo stesso Renan — ecco il controsenso! — leva la voce e grida: «Il Littré è una gloria della nostra patria, della nostra razza; egli retto, onesto, sincero, che gli interessi, le gioie, i piaceri tutti subordinava al dovere. La fine d'una vita tanto bella avrebbe dovuto essere tranquilla, dolce e consolata; ma codesta natura matrigna, che ricompensa così male quaggiù ciò che si fa per cooperare ai suoi fini, mostrò, per ciò che riguarda il Littré, la sua vera ingratitudine». E' la maledizione sfuggita al filosofo scettico e comprovava la teoria di Pasteur.

Ma Renan, sdruciolato su quel campo pericoloso, con più acri parole si ribellava alla rassegnazione del Littré. Di fatti egli aggiungeva: «Io ho sempre durato fatica, lo confesso, davanti ai feretri illustri, a dividere codesta arcaica rassegnazione. La morte, secondo un concetto che io ammiro in Littré, non è che una funzione, l'ultima e la più tranquilla. Per

me la trovo odiosa, detestabile, insensata quando stende la sua mano, freddamente cieca, sulla virtù e sul genio. Una voce è in noi, che le sole anime buone e grandi sanno intendere; e questa voce ci grida incessante: «La verità e il bene sono il fine della tua vita; a questo scopo sacrifica tutto il resto». Ma quando, seguendo il richiamo di questa sirena interiore, che dice aver promesse di vita, siamo arrivati al termine, dove dovremo trovar la ricompensa? Ah, la bugiarda consolatrice! ella ci manca. Questa filosofia, che ci prometteva il segreto della morte, balbettando si scusa; e quell'ideale, che ci aveva tirati fino ai limiti dell'aria respirabile, ci vien meno nell'ora suprema, quando il nostro occhio lo cerca.»

E basti. Meglio di così il Renan, facendo nel Littré l'apologia della libera filosofia dei nostri tempi, che possiede nel suo seno tutte le virtù suscettibili a essere paragonate a quelle di cui le religioni vanno più altere, non poteva distruggere quella libera filosofia. E il Pasteur, — l'uomo credente, l'uomo davvero scienziato — che sottilmente aveva tirato Renan a infrangersi in questi scogli, non poteva che compiersi in cuor suo.

### La filosofia cristiana.

Ah si, Pasteur, udendo uscire gli strani accenti dalla bocca di Renan, avrà pensato alla grande filosofia cristiana. Avrà pensato ai «Beati quelli che piangono, perché verranno consolati»; ai «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati». Avrà pensato alla grande filosofia di quel Giusto, che fu l'uomo dei dolori, di quel Santo che ha gustate tutte le privazioni, tutte le ingiurie, tutti gli obbrobri. Avrà pensato a questa grande filosofia cristiana, che ha sparso il balsamo su tante sventure, asciugate tante lagrime, sautate tante piaghe, tranquillati tanti timori, dissipati tanti dubbi, sorrette tante vite tra le più insopportabili angosce, strappati tanti infelici dalla voragine della disperazione, e condotti tanti milioni di uomini rassegnati, tranquilli e fin giulivi alla morte. Avrà pensato a questa grande filosofia cristiana secondo cui la rassegnazione non è quella dell'ebete o dell'abbruttito, ma è la rassegnazione — come scrive il Manzoni — «che, nell'ingiustizia degli uomini, fa vedere la giustizia di Dio, e nelle pene, qualunque siano, la caparra, non solo del perdono, ma del premio»; la rassegnazione che fece di Silvio Pellico un eroe e un santo.

## Parlamento nazionale

### Il Senato in Alta Corte di giustizia.

Roma, 5. — Al Senato è continuato oggi il processo D'Autona. La seduta è aperta alle ore 14. Precedesi all'appello nominale sui nomi dei senatori ieri presenti.

D'Autona dichiara falsa l'intervista con lui pubblicata da un giornale di Napoli (il Roma). Dice che ha taciuto sempre per tre anni a tutti gli attacchi, ma oggi non può tacere e deve smentire nel modo più assoluto quanto è stato pubblicato.

Il teste Tiberio cognato di Jammario espone le varie fasi della malattia del Jammario. Segue il teste Silvaroli Antonio che assiste all'autopsia e vide la garza; riconosce il barattolo contenente la garza. Interrogasi il teste Rivellini che assistette pure all'autopsia e vide il dott. Altobello estrarre la garza dal corpo del Jammario.

Altri testimoni affermano l'istessa cosa l'autopsia cioè ha constatato l'esistenza di un pezzo di garza nel corpo del Jammario.

Infine si interroga il teste Dematteis Francesco, medico. Egli descrive parte dell'operazione cui assistette e afferma che i pannolini furono contati prima dell'operazione perché ne vide il numero segnato su una lavagnetta. Ignora se si ricontarono dopo. Aggiunge che la garza trovata nel barattolo ha la stessa forma di quella usata nell'ospedale della Pace. L'udienza è tolta alle 18.10.

### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 4 febbraio).

Si aprì la seduta alle 14; presidente Bianchiardi. Dopo alcune risposte ed interrogazioni.

Di Sant'Onofrio risponde all'on. Socci che desidera sapere se il Governo intenda almeno di applicare le disposizioni delle leggi presenti, per impedire la invasione dei congregazionisti espulsi di Francia.

Può assicurare che il governo intende di applicare la legge sull'abolizione delle corporazioni religiose con tutto il rigore come è suo dovere. In quanto al congregazionisti esteri il governo può applicare ad essi l'art. 90 della legge di P. S. quando vengano meno ai doveri dell'ospitalità e non siano osequenti alle leggi dello Stato. Del resto antidoto efficace contro l'opera loro non è la violenza, ma la pacifica propaganda.

Fatta, aggiunge che il Governo non può intervenire, se non quando vi sia la violazione di legge. In questo caso la

magistratura farà il suo dovere. Assicura intanto che il Governo stesso esercita la massima vigilanza onde le leggi dello Stato sieno osservate scrupolosamente.

Si passa alla discussione del disegno di legge per la costruzione di edifici per la posta e telegrafo, che resta approvato. Indi si discute il disegno di legge per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali. Parla Bertolini e Gucciardini presentando emendamenti. Giolitti non li accetta. La legge resta approvata. La seduta termina alle 18, domani seduta alle 14.

## NEI BALCANI

### Degiorgis dal Sultano.

Costantinopoli, 5. — Dopo il selamluk Malaspina presentato al Sultano il generale Degiorgis in uniforme di generale di divisione turco. Il Sultano si trattene nel modo più amabile con Degiorgis cui espresse la speranza di poter constatare l'efficacia della sua opera.

Degiorgis fece parte del corteo dei generali che accompagnarono il Sultano al selamluk.

### Le dimissioni del gabinetto serbo.

Belgrado, 5. — La situazione politica non ancora è ben definita. Nei circoli parlamentari si crede soltanto che il Gabinetto presieduto da Stojan Protic potrebbe dominare le difficoltà della situazione qualunque si ritenga che Pasic abbia maggior autorità di lui.

Questi avrebbe però dichiarato che non potrebbe presiedere il governo coll'attuale Scupcina. In seguito a ciò si ritiene probabile che il Gabinetto Protic che sarebbe un Ministero di transizione avrebbe il compito di far votare il bilancio e di cedere quindi il posto al Gabinetto Pasic.

### La Russia contro i regicidi.

Belgrado, 5. — L'incaricato d'affari russo Maravieff dice: La Stampa ha informato il ministero degli Esteri che ne egli né i suoi colleghi del corpo diplomatico potranno intervenire al ballo di Corte se i personaggi implicati negli avvenimenti dello scorso giugno e trovatisi tuttora a Corte non saranno allontanati entro domenica.

### Quanto vino si produce nel mondo.

Parigi, 5. — I raccolti dei principali paesi viticoli del mondo nel 1903 hanno raggiunto le seguenti cifre: La Francia 35,402,336 ettolitri, l'Italia 34,000,000, la Spagna 15,000,000, l'Austria 4,700,000, il Portogallo 3,500,000, la Russia 2,000,000, il Chili 2,300,000, l'Ungheria 2,400,000, la Turchia e Cipro 2,000,000, la Bulgaria 2,000,000, la Germania 2,000,000, gli Stati Uniti 1,700,000, la Grecia 1,300,000.

### La rivoluzione nell'Uruguay.

Buenos Ayres, 5. — Dispacci ufficiali da Montevideo dicono che le forze del generale insorto Saravia si ritirano rapidamente causa l'avvicinarsi del generale Muniz. Lo scoraggiamento regna tra gli insorti, malgrado la vittoria riportata.

Molti sperano che la pace sarà ristabilita prossimamente.

### Ancora le gesta dell'on. Nasi

Le accuse che il Messaggero ed il Tempo hanno rivolte contro l'on. Nasi, e di cui abbiamo parlato due giorni fa, si vanno delineando sempre più ed anche ingrossando, perché nuovi fatti vengono ogni giorno alla luce. Intanto l'on. Bissolati ha dichiarato che basandosi sui documenti già raccolti porterà dinanzi alla Camera gravi accuse contro l'amministrazione dell'on. Nasi che la Perseveranza ha chiamato «l'Attila della Minerva».

Contro queste voci si tenta organizzare la difesa di un silenzio prudente che permetta di seppellire ogni cosa nell'oblio. E' la Massoneria che lavora a tutto uomo per salvare il «fratello», il quale però stavolta sembra destinato a non passarla tanto liscia.

La Sentinella, a illustrare ancor più le imprese del sig. Nasi, racconta anche quest'altro particolare che si ricollega alle notizie pubblicate dal Messaggero:

«Ci narra non molti giorni or sono un parlamentare amico, che per i crocchi di Montecitorio correva pure un'altra notizia: si diceva adunque che quando l'on. Nasi lasciò il ministero fece costruire centotrenta casse di legno bianco con le maniglie d'ottone, le quali, entrate vuote alla Minerva, ne partirono piene, trasportando naturalmente.... l'archivio privato del ministro. Deve averne ricevute di lettere l'on. Nasi per empire le 140 casse che veleggiarono poi alla volta di Trapani!»

Di fronte ad accuse come queste, il signor Nasi continua a tacere. Tutti i giornali della Penisola, senza distinzione di partito, invitano ad alta voce il Nasi a dare spiegazioni; ma il famoso ex-ministro tace.

## L'arte al servizio della Chiesa

### Ancora l'architettura.

La nostra Chiesa deve avere il Santuario sempre verso Oriente, secondo l'uso costante ed universale di tutti i secoli dell'arte cristiana, ad eccezione dei tre ultimi della decadenza. E ciò pel significato storico e mistico. Difatti l'Oriente ebbe sempre un significato mistico e profetico nei fatti e detti più solenni dell'Antico Testamento. Dall'Oriente a noi è venuta la luce ed ogni bene, come ci viene dalla Chiesa. Gli antichi cristiani per queste ragioni si volgevano a pregare sempre verso Oriente, mentre Cristo stesso, sole di giustizia che si trova sotto le specie Eucaristiche nel Santuario, dai profeti è chiamato Oriente: *Oriens nomen ejus*. Non dunque per salvare, o mettere più in vista la facciata, disorientare il Santuario, collocandolo verso qualsivoglia punto, come hanno fatto i poveri architetti della decadenza, i quali non sapevano concepir altro e riprodurre che modelli pagani, perché più facili, senza alcuna ispirazione cristiana, mentre avevano tutti gli antichi monumenti sotto gli occhi, ove avessero voluto e potuto leggera ed imitare. Ma la moda e l'ignoranza richiedevano così. Per buona sorte è finito ormai il tempo in cui il reputato Vasari, coi nostri scrittori del così detto Rinascimento solevano chiamare lo stile ogivo maniera tedesca, e non si può dire che ne sentissero simpatia, anzi neppure che ne avessero compresa l'essenza. Il buon Filippo Baldinucci nel suo *Vocabolario toscano dell'arte del disegno* (Firenze 1681) ne fa questo bel panegirico:

«Ordine gotico (sic). Dicesi quel modo di lavorare tenuto nel tempo dei Goti, di maniera tedesca, di proporzione in niuna cosa simile a cinque buoni Ordini d'Architettura antichi: ma di fazione in tutto barbara, con sottilissime colonne, e smisuratamente lunghe, avvolte, e in più modo snervate, e poste l'una sopra l'altra, con un'infinità di piccoli tabernacoli, e piramidi, risalti, rotture, mensole, fogliami, animali e viticci, ponendo sempre cosa sopra cosa, senza alcuna regola, ordine e misura, che veder si possa con gusto».

Si domanda: adunque: se questa maniera è così barbara, la colpa è dei tedeschi? e se all'opposto è bella, ne hanno essi il vanto? (V. il bell'art. della *Civiltà Catt.* 21 novembre 1903). Bella, bellissima, caro il mio Baldinucci, il supremo grado del bello, del misticismo e della logica, al quale poterono giungere gli architetti e scultori del medio evo, ed il vanto di un tal risultato non è dei tedeschi, né degli italiani, ma dei francesi: egli è nato ed ottenuto in Francia. Furono i francesi che costruirono le prime cattedrali ogive in Germania, i tedeschi che appresero l'arte in Francia. Costruttori francesi furono fino in Ungheria....

Ma torniamo al nostro assunto. Gettate le fondazioni secondo il bisogno, si deve incominciare dal costruire il Santuario. Per trovare lo spessore dei muri di questo avvi un metodo suggerito dagli artisti del medio evo. Sul quadrato del Santuario si costruiscono altri quadrati diagonalmente opposti l'uno all'altro fino al numero di sei.

La distanza che risulterà fra i due lati del penultimo ed ultimo quadrato sarà lo spessore del muro richiesto. Questo spessore, generalmente parlando, sarà pure quello del nocciolo dei pilastri a fasci di colonnine a lui applicate. Ma questo per lo stile ogivo e romanico, non pel bizantino, il quale ammettendo all'interno i sostegni per le sue cupole e contrafforti delle sue volte, richiede pilastri di maggior spessore, o larghezza di lato.

I pilastri a fasci di colonne hanno la ragione di essere dagli archi e nervature delle volte, che devono sostenere e dar loro nascimento, come viene da sé. E giacché siamo già entrati nell'argomento degli alzati, bisogna riguardo a loro studiare l'altezza e le proporzioni che dobbiamo loro dare. A questo proposito dice Auguste Choisy:

E' difficile determinare presso i monumenti del medio evo la legge che presiede alla loro messa in proporzione: l'esecuzione sovente grossa, le soggezioni delle massicciate, gli spessori ineguali degli strati di malta complicano ed involano

la legge della traccia. Tuttavia vi hanno delle regole, che si desumono, fra le altre, quella delle parti e quella dei rapporti semplici. Per ciò che concerne l'adozione delle parti intere le verificazioni possono moltiplicarsi all'infinito. Fra le parti, la cui determinazione è più sicura, quelle degli spessori dei pilastri, dei contraforti, o delle colonne s'esprimono sempre in piedi ed in pollici per cifre d'una notevole semplicità. Vi hanno pochi edifici, dove non si riscontrino, per es. delle colonne, il cui diametro non misuri esattamente un piede. In quanto ai rapporti semplici, in molti casi essi si manifestano a prima vista, l'intenzione si legge. Per es. le varie parti degli alzati, derivanti da linee uguali del quadrato costruito sulla larghezza della base della facciata. Si leggerà pure l'uso del triangolo equilatero, egizio e derivanti, e talvolta del quadrato e triangolo assieme, come risulta dal verbale dell'adunanza degli architetti di varie nazioni per la costruzione della facciata del duomo di Milano. In una parola per le proporzioni a rapporti semplici l'uso del quadrato e del triangolo presiedette sempre fra i costruttori del medio evo, ereditato dalla più alta antichità, dall'Egitto, da Salomone, dicevano quei franchi muratori. Non senza ragione dunque la frammassoneria ha preso per simbolo scimmiotto il triangolo, come ha preso il nome da quei costruttori.

Per ciò che riguarda il metodo delle parti intere, giacché abbiamo sopra accennato ai pilastri, prendiamo un membro staccato, lo zoccolo di una colonna. Tutti i membri della sua base possono essere in rapporto semplice di grandezza, e la comune misura è il pollice.

D. G. Bressan.

LE ACCUSE

contro il Commissariato d'emigrazione.

Da vario tempo alcuni giornali hanno aperto una campagna contro il Commissariato dell'emigrazione. Le accuse specifiche che ad esso si fanno sono le seguenti:

- 1. Il consiglio ignora le ragioni per cui il suo presidente, senator Lamperico non ha mai voluto partecipare alle sedute.
2. Il Consiglio non ha mai avuto visione delle relazioni De Zattiri sul Brasile; né di quella del prof. Labriola, i quali avevano ricevuto l'incarico dal 1901.
3. Non è stato ancora redatto il regolamento interno del Comitato permanente nei rapporti col Commissariato.
4. Non sono stati ancora pubblicati gli atti del consiglio dal febbraio 1902 in qua.
5. Malgrado la deliberazione unanime del Consiglio d'inviare simultaneamente al Brasile ed all'Argentina due missioni di studio intorno agli eventuali progetti di colonizzazione in quei paesi, il Commissariato non solo non ha inviato nessuna missione al Brasile, salvo l'invio tardivo di Salemi-Pace del quale s'ignorano le precise attribuzioni — ma a due mesi di distanza dalla partenza del commendatore Scalabrini e Piacentini per l'Argentina, sentì ancora il bisogno d'inviare laggiù un membro del Commissariato.

LE MODIFICAZIONI agli organici della Marina

Il ministro Mirabello si è messo, a quanto pare, seriamente sulla via delle riforme della marina e delle punizioni quando siano meritate. Ora esso ha presentato un progetto per la modificazione della tabella organica di tutti i rami del ministero della Marina. Il progetto è ispirato al criterio di dar miglior aspetto ai vari servizi dell'amministrazione della Marina.

Le modificazioni alla amministrazione della Marina si limitano a dare una migliore disposizione agli uffici e al personale militare, e questa parte del progetto venne approvata provvisoriamente per decreto ministeriale.

Nell'amministrazione centrale, quanto al personale civile, le modificazioni si riassumono nell'aumento di 20 ufficiali d'ordine.

I delitti dell'oro

Come voi, anch'io nel primo momento avrei sospettato di Senescal; come voi avrei rilevato tutto ciò che vi ha di focoso nelle sue relazioni anteriori con la vittima, nelle sue minacce, nei suoi disegni di vendetta. Il fazzoletto e il cordone, trovati nella camera di Pascal, le circostanze bizzarre che circondano il misfatto, le risultanze dell'inchiesta, che dimostrano come il furto non sia stato il movente al delitto... certamente... in tutto ciò vi sono gravi indizi per mettere Senescal sotto la sorveglianza d'un agente di polizia, che sarebbe stato necessario chiamare da Parigi... E non avete pensato a chiedere l'assistenza d'un così utile ausiliario?

A che fare?... Era persuaso...! balbettò il giudice.
— Persuaso, è possibile, ma convinto no: bisogna distinguere. E poi... aspettate... Non avete nemmeno pensato a interrogare Susanna Pascal...

Per lo stato maggiore della R. Marina le variazioni proposte importano la diminuzione di numero 20 tenenti di vascello e l'aumento di numero dieci guardiamarina.

Quest'ultimo provvedimento è conseguenza della diminuzione che si propone del numero dei tenenti di vascello, poiché altrimenti non sarebbe possibile procedere alla nomina a guardia-marina degli allievi dell'Accademia Navale, che ne acquisteranno il diritto nell'esercizio 1904 e 1905.

L'aumento degli ufficiali di tal grado, è anche consigliato da ragioni militari, essendosene sentito il bisogno, e specialmente per lo sviluppo preso recentemente dai servizi radio-telegrafici.

L'insieme delle variazioni dello Stato Maggiore importa una minore spesa di lire 50 mila fra stipendi ed indennità di arma, la quale somma sarà portata in aumento al fondo per le costruzioni navali.

Le variazioni organiche che si propongono nel corpo sanitario militare marittimo, comprendono l'aumento di 5 medici di prima classe e 3 medici di seconda classe. Questo aumento di medici, è consigliato dalle necessità del servizio di emigrazione.

Notizie in fascio

Napoli, 5. — Ieri si è scatenata una violenta bufera producendo gravi danni alle navi ormeggiate nel porto e rompendo vetrine e danneggiando teatino a terra. La pioggia torrenziale allagò vari punti della città.

Messina, 5. — Una violenta mareggiata produsse nuovi e rilevanti danni a Galati. Quattro case sono crollate; un muro dell'argine della strada provvisoria restò distrutto. Si temono nuovi danni.

Marsiglia, 5. Un individuo sconosciuto, venticinquenne, è stato trovato assassinato nella piazza Seln; aveva due palle nell'addome. Ignorasi il movente del delitto. Si crede che sia italiano.

Parigi, 5. — La Patrie ha da La Rochelle che due cadaveri vennero ritrovati senza teste sulle coste dell'isola Oleron: un cadavere era completamente nudo. Il giornale crede che possano essere i naufraghi della La Vienne.

PICCOLE NOTE

Dal « Friuli ».

« E' il tema di tutti i discorsi e di tutti i gabinetti fotografici che si risettono; l'Idolo delle isteriche begliote che vedono con celestiale beatitudine quel po' po' di ciccia papale conservarsi sana e fresca... nonostante tutti i democristiani d'Italia e fuori; l'argomento interessante dei giornali cattolici, intesi alla esaltazione della sacra autorità pontificia con la reclame dell'uomo che, politicamente e religiosamente, vale... quel che vale. »

E continua sullo stesso tono una prosa trivialissima su Pio X.

Dal « Giornale di Udine ».

« Decisamente Sua Santità è uno spirito moderno. Egli ha compreso che l'esercizio del suo supremo potere spirituale non può andar disgiunto da certi obblighi mondani; ed a questi obblighi egli si assoggetta volentieri. Anzitutto egli studia il francese, e le ultime informazioni assicurano che egli abbia fatto notevoli progressi, tanto da volersi assumere personalmente l'incarico di religione egli stesso in francese i menus della locanda del cognato Parolin. »

E continua una prosa, che vorrebbe essere spiritosa, per mettere in cauzonatura Pio X.

Alle famiglie cattoliche.

Ci rivolgiamo alle famiglie che si dicono cattoliche per chiedere come possono tenere tra loro giornali che con sì poca riverenza parlano di Colui che è il Capo della nostra Chiesa, che è il successore augustato di S. Pietro, che è l'augusto rappresentante di Cristo!

Si parla tanto di carattere ai giorni nostri; ma dove si trova mai questo carattere? Forse tra gli atei, tra i frammassoni. Quelli non vi spenderebbero un soldo per giornale cattolico, per giornale religioso a costo di rimanerne digiuni di notizie e di lettura. Il cattolico invece si ascolta in chiesa una predica sul Papa:

— Oh! è una dimenticanza facile a ripararsi...

— Una dimenticanza!? esclamò il procuratore con aria di scandalizzato. Una dimenticanza!? Ah! signore, quando si ingaggia una battaglia non sono permesse le dimenticanze; ed è proprio una vera battaglia quella che deve sostenere un giudice d'istruzione che fa arrestare, affrontare e costringe alla confessione un delinquente. Voi non avete potuto far nulla di tutto questo con Senescal. Cioè, l'avete fatto arrestare, e sarebbe stato meglio, molto meglio lasciarlo libero, giacché egli non aveva punto lasciato Maupierre pensare tanto poco a scappare, che proprio all'ora stessa, nella quale voi stendevate il verbale contro lui (ed si lo ignorava), Senescal scriveva contro di voi quella satira dell'antiquario, la quale vuol essere perdonata da un giovine che ha troppo buon umore. Forse avete avuto il torto di legarvela al dito. E' una nonnulla!

— Così, replicò Dalzon abbattuto fortemente, così voi disapprovate tutto il mio operato? Io sono in corso nel vostro biasimo e diverrò per un'altra volta oggetto delle pubbliche risate! Che fare adunque?

offre per lui magari l'obolo dell'amor filiale; e poi passa a casa a leggere con la più olimpica disinvoltura i trafiletti, di cui sopra.

La legge.

Ma c'è una legge che dichiara la persona del Papa sacra e inviolabile come quella del re. Ma quel come è assai relativo; tanto relativo che la persona del Papa non si sa mai, di fronte alla legge, quando sia sacra e inviolabile.

E i fatti — anche all'infuori dei due trafiletti citati — lo dimostrano. Oh, se un clericale si permettesse di fare altrettanto riguardo alla persona del re!

NELL'ESTREMO ORIENTE

La risposta russa — La rottura delle relazioni diplomatiche?

Pietroburgo, 5. — Domani seguirà l'invio della risposta russa.

Londra, 5. — L'Evening News ha da Pechino un telegramma d'urgenza, il quale dice che il governo cinese fu informato da quello giapponese che il Giappone ha rotto le relazioni diplomatiche con la Russia.

A Tokio è svenuta ogni speranza del mantenimento della pace.

Roma, 5. — Si commenta la gravità della situazione nell'Estremo Oriente ritenendosi imminente lo scoppio delle ostilità.

I preparativi russi.

Pietroburgo, 5. — Il distretto militare di Odessa e quello di Ki-w sono stati mobilitati.

Quotidianamente partono grosse colonne di truppe per l'Estremo Oriente. Anche dal distretto militare di Pietroburgo partono reparti di truppe.

DALLA PROVINCIA

Cividade

Buoi in fuga. 5 febbraio.

I fratelli De Marco Angelo e Luigi di Purgessimo e certo Rossi Pietro, con un loro carro tirato dai buoi e da un cavallo ritornavano in città dalla stazione ove avevano condotto delle legna. Giunti che furono presso l'osteria di Luigi Canero fermarono gli animali ed entrarono per bere un bicchiere. I buoi rimasti incustoditi azzardati dal cavallo si dettero a precipitosa fuga. Passava in quel mentre il falegname Giorgio Perisutti che ad un tratto si lanciò verso le bestie per arrestarle, ma queste con un balzo lo atterrarono e continuarono la loro pazzia corsa.

Raccolto da terra il Perisutti venne trasportato a letto. Il dott. Sartorio riscontrò al disgraziato giovane varie lesioni alla testa, ad una spalla, ad un braccio ed alla regione lombare destra, lesioni prodotte dal passaggio, sul suo corpo dalle ruote del carro.

Le bestie vennero poscia fermate sull'angolo della casa Missio.

Natiso.

Tascento

4 febbraio.

Una circolare dell'Unione Professionale. La Presidenza dell'Unione Professionale ha diramato ai rappresentanti la Unione stessa nei vari paesi del Mandamento la seguente circolare:

Oggi a Tarcento ebbe luogo l'annuale assemblea plenaria dei soci dell'Un. Prof. In causa della pioggia ostinata e del mal tempo il concorso fu inferiore e la previsione ma tenuto conto delle circostanze, assai soddisfacente. L'adunanza fu onorata dall'intervento di numerosi sacerdoti, di mons. Gori e del dott. Brocadola che portò la sua parola pratica e competente sull'arduo problema dell'emigrazione. Vennero approvate ad unanimità le deliberazioni prese nell'ultima seduta del Cons. Dirett. salvo leggere modificazioni: e si stabilì di concentrare il massimo studio sull'emigrazione per togliere almeno in parte i frequenti abusi che ogni anno si verificano a danno degli operai e degli imprenditori.

Ma il tempo incalza; e già cominciato il triste esodo degli operai che costretti da dura necessità si recano all'estero a cercare un pane che non trovano in patria; urge quindi organizzare questi operai.

— Ricominciare. No, mio caro, nessuno riederà alle vostre spalle. Non si ride di un uomo armato d'un così formidabile potere. Non vi nascondo nulla; io vi ho disapprovato, ma qui a faccia a faccia, nel segreto di questo gabinetto, dove nessuno è presente, fuori di noi due.

— Concludete adunque, signor de Rochevert.

— Mi domandate un consiglio?

— Sì, anzi ve ne prego.

— Ebbene! riprese il procuratore meravigliato d'una docilità che non sperava, bisogna fare buon viso a cattiva fortuna. Frugate in tutti i covi oscuri di Maupierre, le taverne e i chioschi dove si nascondono i vagabondi e i volgari caratteri di ventura. Le foreste e le montagne sono devastate dai taglialegna, vanda i ladri e affamati; schiere di zingari e di gente di mal affare percorrono i boschi, le campagne e le grandi strade maestre. Cercate in quella popolazione di marginoli. Forse troverete. E la vostra inchiesta rimonti, nella vita di Raimondo Pascal, più in là che è possibile. Fatevi raccontare da sua sorella tutta intera l'istoria di quell'infelice, che era, sembra almeno, ai tempi della sua giovinezza, un... buon giovine, poi diventò a un tratto, avaro, crudele...

ra! perchè sappiano a chi rivolgersi per norme e chiarimenti, perchè sieno efficacemente tutelati e difesi in caso di ingiustizie e di soprusi. L'Unione fa un caldo appello alla S. V. pregandola a voler costituire quanto prima la Sezione degli emigranti, ed a trasmettere a questa Presidenza l'elenco di quei soci che non avessero trovato lavoro. Costituita la Sezione, qualora rite, esse opportuna qualche conferenza, ne dia partecipazione a questa Presidenza, che manderà un oratore in giorno ed ora da stabilirsi di comune accordo. Raccomanda altresì vivamente « l'Almanacco dell'emigrante » edito per cura del Segret. del popolo che contiene un modello di contratto e che sarà dato gratuitamente a tutti quei soci che ne faranno richiesta.

Mentre tutto il mondo dei lavoratori si agita e si commuove, mentre i socialisti sfruttando questo poderoso risveglio di coscienza, si atteggiavano a rivendicatori del proletariato, non possono e non devono restare impassibili spettatori i cattolici coscienti e militanti, cui incombe il dovere di guidare il popolo alla conquista di quelle giuste aspirazioni che il Vangelo ha consacrato, ed il Vicario di Cristo benedette.

Maniago

5 febbraio.

Orribile disgrazia.

Ieri al Mulina' successe un fatto orribile. Il mugugno Bortolin Benedetto di anni 56, dovendo macinare una grande quantità di grano, pensò di lubrificare l'ingranaggio che muove la pesante macina di pietra. Mentre attendeva a quel lavoro, non si sa bene ancora come, sdruciolò e rimase impigliato nell'ingranaggio che, attritolò, lo stritolò orribilmente. L'infelice morì poco dopo senza poter dire una parola.

Morsano del Tagliamento

4 febbraio.

Notizie in fascio.

Sento dire che i frazionisti di S. Paolo-Bolzano-Mussone inizieranno una sottoscrizione di istanza al Municipio di San Michele per il riattamento di quella perfida rampa che monta sulla via di Villanova; hanno ragione, perchè essa costituisce una vera minaccia ed un pericolo gravissimo per i veicoli e per le persone. E' un trabocchetto che corona degnamente quella magnifica strada! E se a San Michele si dorme della grossa, precisamente come si dormiva in altri luoghi, è bene che si faccia un po' di chiasso per ridestarsi. Oh non siamo mica in Patagonia, noi!

— Giriamo una domanda, che tutti fanno di sottocchi, al nostro egregio signor sindaco: E' decoroso, è dignitoso che a tutti i lavori del comune, piccoli e grandi, si sobbarchi Sua Eccellenza l'assessore dei lavori pubblici? A lui i ponti delle strade; a lui le imposte dei luoghi pubblici; a lui il riattamento della via; a lui la pitturazione delle grondaie delle scuole; a lui la riparazione delle fabbriche del comune. Insomma troppo, e ogni troppo storpia... quest'è la mia, anzi la nostra debole opinione; del resto è una bella cosa — niente che dire — il lavare i concii in casa, il pedersi la barba soli; o che una mano lavi l'altra, che tutta due lavino il viso ecc. ecc. ecc. Per niente non sono i proverbi!

— E adesso un po' di cronaca spicciola.

Lunedì a S. Paolo del Tagliamento si ebbe l'annuale solennità di San Paolo; Rev.mo Passoni tenne il panegirico naturalmente splendido. Ottima la musica a Messa.

— L'altra sera a Morsano si tenne il banchetto tra gli azionisti del Casificio; la serietà e l'allegria oscultate sunt... finalmente!

— Quest'anno, da queste parti, si nota una decrescenza nelle feste d'indizio certo di... debolezza pecuniaria. Non tutti i mali vengono per nuocere.

— Cresciuta invece è l'affluenza di viaggiatori mendicanti; ce ne capitano addosso delle coppie magnifiche; o bruciati, o inondati, o cantanti l'oggi è nato anche in carnevale; misericordia che concorso!

— Non ho potuto intervenire alla Conferenza Agricola del prof. Ernesto Bassi della Catt. Ambulante di Firenze; conferenza tenuta la sera di domenica scorsa nelle scuole di Morsano. M'assicurano che riuscì benissimo; Paula era zappa; le autorità erano presenti, compreso il Clero. G. Gasparutti Curato di Musson.

— Ma sì, interrogatelo ancora. Provate, fate! Voi presenterete tutti i fascicoli dei verbali e le vostre conclusioni alla camera di consiglio. Si vedrà. Ma il mio giudizio è già dato. Ho già concluso per un'ordinanza di non farsi luogo a procedere.

— Adesso che mi congedo da voi, signor procuratore della Repubblica, riprese Dalzon, con un'attitudine impossibile e fiera che non ismentiva il suo carattere orgoglioso, il peso mi sembrava meno grave, perchè diviso. Voi mi avete indicato il modo nel quale devo contenermi; ve ne ringrazio.

— Dite che ho fatto del mio meglio per chiarire la cosa, soggiunge il signor de Rochevert con dignità e con tono severo. E godi che voi abbiate capito, come in questa circostanza lo sia contento di prestarvi i miei servizi.

Dopo queste parole, i due magistrati si salutarono, e Dalzon de la Fournière malcontento e confuso, scomparve nel vestibolo.

— Avete ragione. Ma io vorrei fare un

Vergnacco

5 febbraio.

Nuova distilleria.

Gentilmente invitato dal sig. Badini Pietro mi recai a vedere il suo nuovo apparecchio di distillazione fornitogli dalla Ditta Giov. Maria Del Basso di Cividale.

Restai veramente meravigliato nell'osservare la splendida disposizione del suddetto apparecchio e la sua solidità; assaggiata l'acquavite prodotta e la trovai perfetta tanto in riguardo alla limpidezza che all'aroma.

Il sig. Badini Pietro poi, mi mostrò come la specialità dell'apparecchio sta nell'ebollitore il quale venne inventato lo scorso anno dal sig. Del Basso onde poter applicare agli alambicchi il motore meccanico voluto dalla legge; ebollitore il quale serve contemporaneamente alla rettifica della flemma ed al lavaggio dei vapori alcolici. Osservate pure il perfetto funzionamento del deflammatore a corrente d'acqua.

Un bravo quindi al sig. Badini Pietro.

Pozzuolo

6 febbraio.

Ladri in canonica.

Scalata la muraglia di cinta del cortile, alla 1 della scorsa notte, gli eroi delle tenebre tentarono entrare in canonica per una finestra a piano terra chiusa con scuri, che sfiorarono. Il cane che passò la notte in casa diede l'allarme, la servitù balzò da letto, e i coraggiosi cavalieri se la diedero a gambe, lasciando aperto il portone d'ingresso e una scala a piombi sotto il portico.

Tali graziosissime visite qui sono all'ordine del giorno. Cofesti mastuoli, che hanno stabilito di vivere di rapina, scorrazzano alla buon'ora, e chi dovrebbe salvaguardare l'incolumità del pacifico cittadino dorme della grossa, e tutt'al più si contenta di prendere cognizione del fatto, e chi ha avuto ha avuto.

Parè che questa volta siano conosciuti.

Cercivento

5 febbraio.

Infelice!

Erano le dieci della sera, e tutti i membri della famiglia Bassi trovandosi a letto ad eccezione di Nicolò che, preso da un forte sonno, dormiva nella grossa presso il focolare. Ma ohimè! che avvicinati forse di troppo al fuoco, questo si appiccò alle di lui vesti minacciando di carbonizzarlo se alle grida di aiuto non fosse stato pronto ad accorrere il fratello Davide. Gravi furono le ustioni riportate in quel momento fatale dal povero uomo, il quale venne trasportato nell'Ospedale di Tolmezzo, dove come ci venne riferito, dovrà subire l'amputazione d'una gamba. Infelice Nicolò!

Fagnagna

4 febbraio.

Azione cattolica e lavori.

A Fagnagna si lavora alacremente dal nostro rev.do parroco: nel paese vi è già una congregazione di 150 Figlie di Maria che fanno il miglior bene del mondo onorando colla loro virtù le famiglie che le amano e le rispettano. Ora si tratta di istituire l'associazione dei fanciulli di San Luigi.

Di pari passo al rev.do nostro parroco lavora per il bene del paese anche il nostro sindaco sig. Luigi D'Orlando, il quale per dar aiuto ai poveri lavoratori che in questa stagione stentano la vita, ha provveduto loro il lavoro restaurando il piazzale del mercato e un tratto di strada del castello.

Così tutti eccelsi contenti dalle nostre autorità tanto ecclesiastiche che secolari pel bene che ci procurano ognuno secondo le proprie forze. Un operario.

Percotto

4 febbraio.

Ballo notoso.

Nell'osteria di certo D.1. Mestre, dove si balla al suono d'una armonica e d'una violone, si presentarono nella passata domenica solamente otto ragazze e pochi giovani!

Se la baracca andrà innanzi di questo trotto, il meschinello dell'imprenditore potrà rifarsi nemmeno delle spese di licenza.

Con questa generale astensione il paese vuol far intendere anche ai sordi che si può star bene e meglio senza certe festose da strappapelle! Bravi, bravissimi in verità!

altro tentativo, interrogarlo ancora una volta...

— Ma sì, interrogatelo ancora. Provate, fate! Voi presenterete tutti i fascicoli dei verbali e le vostre conclusioni alla camera di consiglio. Si vedrà. Ma il mio giudizio è già dato. Ho già concluso per un'ordinanza di non farsi luogo a procedere.

— Adesso che mi congedo da voi, signor procuratore della Repubblica, riprese Dalzon, con un'attitudine impossibile e fiera che non ismentiva il suo carattere orgoglioso, il peso mi sembrava meno grave, perchè diviso. Voi mi avete indicato il modo nel quale devo contenermi; ve ne ringrazio.

— Dite che ho fatto del mio meglio per chiarire la cosa, soggiunge il signor de Rochevert con dignità e con tono severo. E godi che voi abbiate capito, come in questa circostanza lo sia contento di prestarvi i miei servizi.

Dopo queste parole, i due magistrati si salutarono, e Dalzon de la Fournière malcontento e confuso, scomparve nel vestibolo.

Arzene

4 febbraio.

Conferenza e festa operaia.

Martedì, Festa della Purificazione della B. V., dopo la messa solenne fu tenuta in questo paese una conferenza agli emigranti dall'instancabile nostro Propagandista diocesano. Pal gran numero delle persone che rispose all'invito, non essendo possibile tenerla nella sala del Municipio gentilmente concessa dal signor Sindaco fu costretto a salire il pergolo dello stesso prospiciente la piazza; e fatta la presentazione di metodo, parlò a quel numeroso popolo che per quasi un'ora l'ascoltò con edificante raccoglimento. Dopo d'aver dato necessari ed opportuni consigli morali, finì col raccomandare il risparmio e gettò l'idea di fondare una cassa operaia feconda appaltatrice di economia e di ricchezza: e tosto incontrò l'universale approvazione.

Nel domani si volle ancora istituire la festa operaia, che fu veramente giorno del Signore per concorso straordinario alle sacre funzioni ed ai sacramenti. Bravi Arzenses! Sempre avanti. Volere è potere. Il sig. Battista Soffientini, il vero amico del popolo si abbia i più sentiti ringraziamenti ed un plauso per i nuovi e continui trionfi che va acquistando per la causa santa di cui è strenuo difensore.

Mortegliano

7 febbraio.

Fai emigranti.

E' noto che qui a Mortegliano l'anno scorso venne fondata una Pia Unione dei Emigranti sotto la protezione della B. V. della Salute, alla quale si accisero tutti gli emigranti del paese in numero di circa 350 accettandone il relativo regolamento.

Una ventina di giorni fa, l'egregio medico locale tenne una conferenza sulla Emigrazione (intendi non da questo mondo) a scopo di preparare il terreno all'avv. Cassatini, che nella domenica successiva venne a parlare sulla Organizzazione dei Emigranti. Per amor del vero devo dire che fu abbastanza moderato, e naturalmente finì col raccomandare l'adesione al Segretariato dei Emigranti chiedendo la solita offerta. Ma l'indomani era S. Paolo, ed una lettera... e poi la nostra gente alla vecchia ci tiene fin troppo al proverbio del fringuello in tasca; o più veramente gli emigranti di Mortegliano erano già organizzati colla Pia Unione; e quindi delle sole 60 persone più o meno emigranti, presenti, sole 3, a conferenza finita, diedero il loro... franco. Questo per la cronaca.

Domenica poi u. pas. nel cortile del Rev. Pevano tenne una conferenza sullo stesso argomento il vostro Direttore Don Maruzzi, con un uditorio di circa 500 uomini. Parlò per più di un'ora specialmente inculcando di non emigrare senza necessità, e raccomandando l'avvedutezza nei patti, l'economia nei guadagni, la moralità in tutto. Il suo ragionare piano e nello stesso tempo pratico e convincente, non solo fu ascoltato col più vivo interesse, ma ottenne « pro tempore suo », buoni frutti. Qualche cosa si è fatto l'anno scorso, qualche cosa di più si farà quest'anno, e così via un po' alla volta; perchè le cose belle e durature si fanno un po' alla volta.

Castions di Strada

5 febbraio.

Conferenza rimandata.

L'Associazione Agraria Friulana ci comunica in data 3 corr. Il Ministero dell'Interno con telegramma 2 corr. incaricò il R. Prefetto di Udine d'invitare il dott. Romano di trovarsi a Roma per il 5 corr. alla Direzione generale di Sanità.

Il dott. Romano partì subito e non potrà quindi trovarsi qui domenica. Siamo spiacentissimi del contrattempo e attendiamo che il dott. Romano ritorni per poter fissare il giorno in cui egli potrà tenere la conferenza.

Tanto ci crediamo in dovere portare a cognizione degli agricoltori dei paesi circostanti, i quali, letto l'avviso sul Piccolo Crociato avessero stabilito di venire alla conferenza suddetta. Saremo poi solleciti di far conoscere il giorno in cui la conferenza potrà aver luogo.

Il fine giustifica i mezzi?

Com'è largamente noto qui da qualche anno si avvia a capo dell'amministrazione comunale un sindaco contadino, cattolico a tutta prova. Non garbava affatto al partito liberale. Ed ecco che in un momento di sconoscenza da parte dei buoni come cani rabbiosi, te lo assalgono da ogni parte e per opera di certi consiglieri che puzzano di liberalismo le cento migliaia lontano, portata in consiglio certa questione, dopo un gran battibecco, in mezzo a un pandemonio, si direbbe, gli venne inflitto un voto di piena sfiducia. Non lo avrebbe perciò abbattuto, no. Ma venuta la sera, mano ignota ed ignobile gli recide in vizio 600 e più piante di gelai, facendo così seguito ad altro simile atto di vandalismo commesso, non è ancora un anno.

Qui, per riguardi alla famiglia, egli cadde ed oggi stesso diede le dimissioni da sindaco. Lo scrivente non intende per nulla di attribuire un fatto e l'altro a quei certi consiglieri; ma narrando la prima parte viene di conseguenza narrare anche l'altro, e perchè in paese si sappia quale è veramente il motivo della rinuncia. Dio voglia che sacrificata la vittima i signori gaudenti, come campioni di buca amministrativa, rifulgano dinanzi al popolo!

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 7 — Sessagesima. Lunedì 8 — s. Giov. de M.

Fiere e mercati della provincia.

Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Funzionario che va e funzionario che viene.

Sappiamo che il cav. uff. Piazzetta commissario di P. S. venne trasferito alla sede di Mantova.

In suo luogo verrà tra noi il sig. Antoniazzi cav. Fulgenzio commissario a Rovigo.

L'asciutta delle roggie.

Il cons. del Consorzio Reale in seduta 12 gennaio stabiliva che, a partire da quest'anno, si farà una sola asciutta annuale delle roggie, aumentandone però la durata di qualche giorno, a seconda dei bisogni.

L'asciutta si farà verso la seconda metà d'aprile.

Il IV. comandamento.

Venne denunciato all'autorità competente certo Vigilio Giuseppe di Pietro da Remanzacco per continui maltrattamenti ai propri genitori.

Parva favilla.

Un piccolo incendio tosto domato dal pronto accorrere dei pompieri scoppiò ieri nel pomeriggio in un camignolo di stufa del Monte di Pietà.

Altro incendiucolo.

I nostri pompieri vennero chiamati telefonicamente oggi verso la una per estinguere un piccolo incendio scoppiato in un camignolo nella casa Frauolini fuori porta Aquileia.

Morto all'ergastolo.

Giunge la notizia da Parma che in quella casa di pena è morto il detenuto Lenisa Pietro di Squalli, il quale venne condannato dalla nostra Corte d'Assise a venti anni di reclusione per omicidio. Il Lenisa è morto per tubercolosi polmonare.

Furto.

Sconosciuti rubarono in danno di Giovanni Colautti negoziante di granaglie in Chiavris, due fiaschi che si trovavano nella rimessa della sua casa.

Arresto.

Ieri venne arrestato Botti Giovanni fu Francesco 54, falegname da Udine, dovendo scontare tre giorni di reclusione per approvazione indebita.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 7 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Un saluto » Rizza
2. Sinfonia « I Promessi Sposi » Ponchielli
3. « Tres Jolic » Waldteufel
4. Atto IV « La Traviata » Donizetti
5. Danza « Sansone e Balila » Saint-Saëns
6. Polka « La simpatica Livia » De Angelis

CRONACA RELIGIOSA

Chiesa RR. Padri Cappuccini.

Domenica 7. Domenica del mese solito giorno di ritiro per Tezari Francescani. Mattina ore 6.12 Santa Messa per la Congregazione. — Sera ore 3 Conferenza; dopo la quale sarà impartita la Benedizione Papale. — Indulgenza Plenaria.

Fronde e fiori

Lancia carote.

Ritornato da un breve viaggio su per la valle Morta, un amico mi mette sotto il naso il Friuli, dove uno che si firma L. C. (lancia carote) mi attacca per aver io, dice lui, storpiati alcuni vocaboli tedeschi.

Forse, storpiando il tedesco, ho offeso lui, fratello di latte dei tedeschi. Ed di questo mi compiaccio. Peraltro... quasi quasi sarei tentato di gettare una sfida a L. C. e vedere chi ne sa più. Ma via; non la faccio; poiché, alla fin fine, si tratterebbe solo di sapere chi di noi due sia il più stupido. Casa che al pubblico interessa assai poco!

Il vero prete.

Giovanni Vogrig è morto; sia pace all'anima sua; io l'ebbi nei beati tempi professore; anzi ricordo che dormiva, o fingeva di dormire, quaranta minuti su sessanta. Ma questo non importa; è una verità che potrebbe suscitare contro di me profonda ire, anche da parte dei miei condiscipoli che nel frattempo con me facevano il diavolo a quattro. Lasciamo perciò il povero morto e stiamo coi vivi.

La Patria del Friuli, il Giornale di Udine, il Friuli, il Gazzettino, il Giornaleto, e altri giornali, hanno chiamato il defunto Vogrig « vero ministro di Dio ».

Ora a quei giornali faccio una domanda senza pretendere una risposta. Se Vogrig fu il vero ministro di Dio — mons. Tomadini, don Benedetti, mons. Someda, mons. Antivari — per citare alcuni dei tanti sacerdoti che seguirono una via ben differente da quella seguita dal Vogrig — che cosa furono? — Ecco la

domanda... che sarà un po' imbarazzante per la risposta tra chi conosce la carità grande esercitata da mons. Tomadini e dal sac. Benedetti, e la bontà squisita di mons. Someda e di mons. Antivari.

Anche tra i minerali!

Per dire che un uomo — e ce ne sono tanti — è senza carattere, fin qui si diceva che era un'iride, oppure un camaleonte. Ora non più. Dopo la scoperta del radium, che come si sa è fonte di inesauribili sorprese e che cangia perfino di natura, si dirà che è un radium.

Ma strano; questo iride, questo camaleonte, questo versipelle, questo essere senza carattere dei minerali, è ora il più ricercato, il più decantato, il più pagato; insomma fa fortuna... Ma via; sono sempre quegli esseri e quegli individui che nel mondo fanno fortuna. L'uomo — come la pietra — di carattere fluiscono nell'oblio o sulla forca.

In alta corte di giustizia.

Il Senato è stato convocato in alta corte di giustizia per giudicare — la legge è uguale per tutti! — senatori imputati di reati contemplati dal codice.

Ma per quella procedura si discusse a lungo su dei giornali. I senatori come di fatti dovevano presentarsi? In Irak, come nel processo Persano? oppure in abito ordinario come nel processo Passavini? oppure in redingote, data la stagione invernale? Ecco la vecchia questione. Io invece avrei voluto solo che si presentassero... con la mano sulla coscienza.

La massima.

E' molto facile confondere la ostinazione — che è un difetto — col carattere, che è una virtù. Ecco perchè vediamo molte volte celebrare il carattere di un uomo, che viceversa fu ostinato; e biasimare la ostinazione di un altro uomo, che viceversa fu di carattere.

Dalla « Patria del Friuli ».

A Cleulis (Paluzza), è morto il cappellano don Antonio De Bella. Vi si trovava da tre anni circa.

Veramente don Antonio De Bella è morto il 19 novembre u. p. nell'America del Sud dopo 22 anni di missione.

Fra libri e riviste

La vita spirituale e l'orazione secondo la Santa Scrittura e la tradizione monastica. Traduzione dal francese di Bianca Marchi. — Desclée e C. Roma. — Un elegante volume di 400 pagine L. 3.

Questo libro, composto anni sono, doveva in origine rimanere ad uso di una sola famiglia religiosa per valere come di guida tra i molti scritti che la tradizione cristiana lasciò intorno l'orazione. Alcuni voci autorevoli avevano chiesto che fosse diffuso di più, ma non si era creduto di dovere ascoltarle, allorché un invito più insistente giunse di Germania ove il volume fu tradotto in tedesco e pubblicato con una lettera di monsignor Paolo Leopoldo Haefner, vescovo di Magenza, il quale dichiarava che « più di un capitolo è un vero capolavoro », e, affermando di vederlo con piacere tradotto, raccomandando istantemente la diffusione. Il volume, così raccomandato, ebbe liete accoglienze, e la Bassegna letteraria della Germania cattolica, di Friburgo in Brisgovia, pubblicò una bibliografia assai favorevole, dovuta alla penna del dottor Paolo Keppler, professore di teologia, diventato poi vescovo di Rottemburg.

Prima che uscisse la traduzione tedesca, avendo il cardinale Manning, nel 1890, avuto un esemplare francese di quest'opera, grazie ai suoi incoraggiamenti si compì una versione inglese, che il principe della Chiesa volle rivedere e annotare di sua propria mano. Egli intendeva anzi premettervi un'introduzione di cui tracciò le prime linee, ma la morte gli impedì di condurre a termine questo suo disegno.

Anche in Francia molti vescovi e dotti religiosi, avuta occasione di leggere il volume, manifestarono il desiderio che fosse reso pubblico. Si stabilì quindi di darlo alle stampe, ma prima parve necessario introdurre alcuni mutamenti. Così fu seguito un ordine più logico, quattro nuovi capitoli furono aggiunti a rendere più complete alcune materie, vari punti furono chiariti, e si mutò lo stesso titolo che sembrava divenuto troppo particolare.

Lo scopo di chi scrisse il volume sarebbe pienamente conseguito, se, come è detto nella prefazione « Dio si degnasse valersi di queste pagine per far scaturire qualche scintilla del divino Spirito nelle anime che lo cercano in mezzo alla notte del tempo presente ».

Tale nobile scopo e la stima in cui questa operetta ascetica francese è tenuta da illustri personaggi di varie nazioni non potevano non far sì che anche in Italia si pensasse a diffondere il pregevole volume. E infatti esso è pubblicato ora tradotto in italiano, in bella edizione e a un prezzo assai mite perchè sia reso agevole a tutti il procurarselo. Possa esso recare i vantaggi morali che l'egregia traduttrice e gli editori si propongono di conseguire.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Snc. Roberto Maruzzi Direttore resp.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avverte i negozi di vendita Manzo di 1.ª qualità e Vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per aver diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di L. 375 verrà ad ognuno regalato L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Cassa Rurale di Premariacco (Società cooperativa in nome collettivo)

L'Assemblea generale ordinaria dei soci di questa Cassa rurale è convocata per il giorno 28 corr. alle ore 15 nella Scuola maschile gentilmente concessa per trattare il seguente:

Ordine del giorno:

- 1. Approvazione del Bilancio 1903 previa relazione dei Sindaci;
2. Nomina del Presidente, di tre Consiglieri, di un capo Sindaco, di due Sindaci effettivi e di due supplenti; nomina del Segretario-cassiere;
3. Limite massimo dei prestiti passivi da contrarsi;
4. Limite massimo dei prestiti da accordarsi ai soci;
5. Scelta dell'Istituto presso cui depositare in conto corrente attivo il denaro esuberante;
6. Eventuali proposte dell'Assemblea.

Premariacco, 10 febbraio 1904.

GOIA BENIAMINO, pres.

N. B. — I soci mancanti senza giustificato motivo incorrono nella multa di Lire UNA.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

\* PIANOFORTI \*



Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA



AVVISO

La Cantina Ditta Morassutti fu Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Etolitri essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.



D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

FERRO-CHINA BISLERI



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque E. BISLERI & C. - MILANO

